

STUDI - Un occupato su 10 è straniero. Nell'artigianato le imprese a conduzione straniera sono il 12,8% del totale



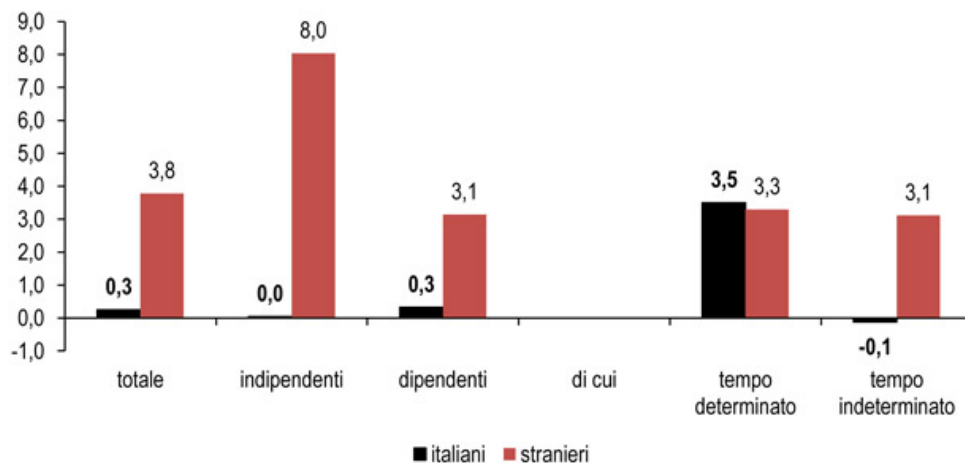
Gli occupati stranieri. Nel 2014 in Italia gli occupati stranieri sono 2.275.700 pari al **10,4% del totale degli occupati**, quota più elevata rispetto al 7,1% della media Ue a 28; per quota di occupati stranieri l'Italia è seconda, tra i maggiori paesi Ue, dietro alla **Spagna** (10,7%) mentre è davanti a **Regno Unito** (9,7%), **Germania** (8,9%) e **Francia** (5,2%).

Nei primi 9 paesi europei si concentra l'89,9% dell'occupazione straniera dell'Ue; tra questi maggiori paesi tra il 2008 e il 2014 l'**Italia** presenta la più elevata crescita della quota di occupati stranieri (+3 punti percentuali), davanti all'**Austria** (2,6 punti), **Belgio** (+1,7 punti), **Regno Unito** (+1,6 punti); più contenuto l'incremento per **Germania** (+0,9 punti), **Paesi Bassi** e **Francia** (entrambe a +0,2 punti), mentre si rileva una discesa dell'incidenza degli occupati stranieri in **Irlanda** (-1,1 punti) e in **Spagna** (-3,2 p.).

I più recenti dati sul mercato del lavoro relativi al I trimestre 2015 evidenziano una crescita dell'occupazione dello 0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+133 mila unità), più marcata per la componente straniera che aumenta del 3,8% (+83 mila unità) mentre per gli occupati italiani salgono dello 0,3% (+50 mila unità); in particolare la maggiore crescita dell'occupazione dipendente a tempo indeterminato (+0,2%) risulta concentrato tutto nell'occupazione straniera (+3,1%) mentre risulta stazionaria (-0,1%) quella degli italiani.

Dinamica tendenziale occupazione per posizione nella professione e per cittadinanza

(Var. % I trimestre 2015 rispetto a I trimestre 2014 – Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat)

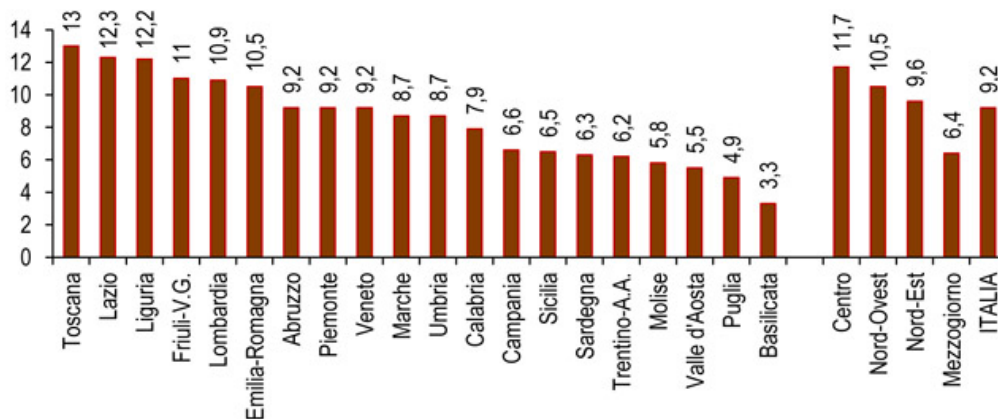


L'imprenditoria straniera. A fine 2014 si rilevano 476.033 imprese a conduzione straniera, pari al 9,2% del totale delle imprese. Tra i territori si osserva che la regione con la maggiore incidenza di imprenditoria straniera è la **Toscana** con il 13,0%, seguita dal **Lazio** con il 12,3% e dalla **Liguria** con il 12,2%.

A livello provinciale si osservano le incidenze più alte di imprese a conduzione straniera a **Prato** dove oltre la quota supera un quarto del totale delle imprese attive ed arriva al 27,4%, seguita da **Firenze** con il 15,5%, **Trieste** con il 15,4%, **Roma** con il 14,4%, **Reggio Emilia** con il 14,1% e **Imperia** con il 14,1%.

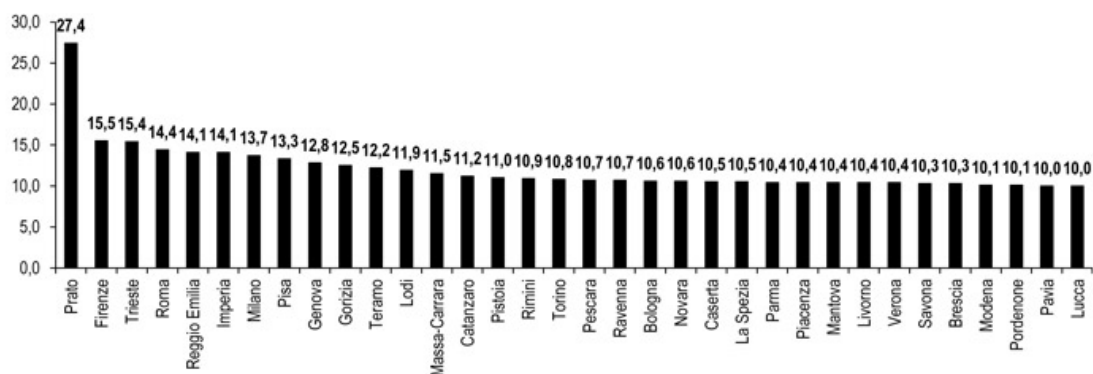
Le imprese attive a conduzione straniera nelle regioni

(31 dicembre 2014, incidenza su totale imprese – Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere)



Le 34 province con incidenza delle imprese attive a conduzione straniera* uguale o superiore al 10%

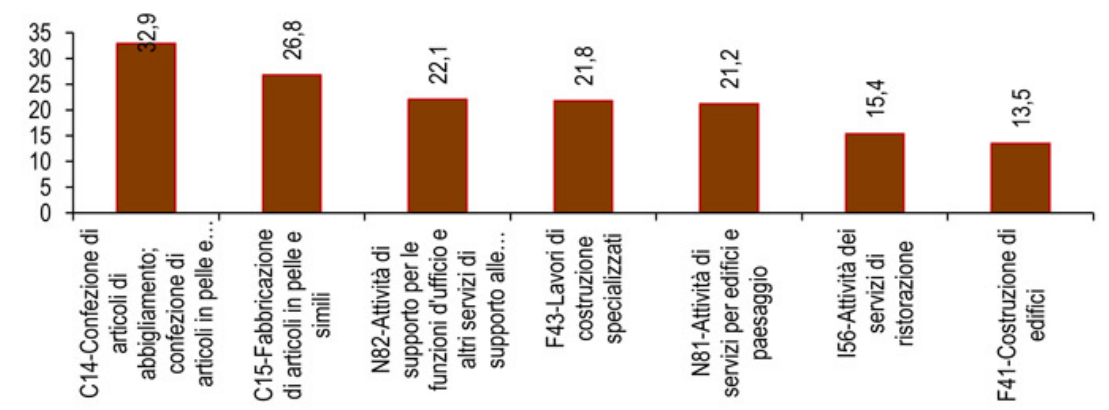
(31 dicembre 2014- % su totale imprese – Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere)



Nel 2014 sono **176.715 imprese artigiane registrate a conduzione straniera e rappresentano il 12,8% dell'artigianato nazionale**. Nel dettaglio in 17 comparti si concentra il 95,8% delle imprese artigiane a conduzione straniera, pari a 169.224 unità.

Le imprese artigiane a conduzione straniera: i settori con una presenza superiore alla media

(31 dicembre 2014; incidenza su totale imprese artigiane > 12,8% – Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere)



I dati sulle imprese a conduzione straniera per territorio nell'Elaborazione Flash [“Alcuni dati sull'occupazione straniera in Italia – Focus sull'imprenditoria straniera”](#)